

Come è ormai tradizione, il Festival ha scelto una ribalta internazionale e un evento speciale per presentarsi al pubblico. Lo scorso anno fu il Cern a Ginevra, con un dialogo sul tema "Scienza, web e democrazia" fra Robert Cailliau, co-ideatore del world wide web, e James Gillies, responsabile della comunicazione del Cern. Questa volta la Wellcome Collection di Londra, con un incontro pubblico fra Ian McEwan e lo psicologo Nicholas Humphrey, che sarà uno dei grandi ospiti del Festival 2008, impegnati a discutere di fronte a una platea gremita di "Scrittura e scienza". La Wellcome è un centro espositivo e culturale, braccio dell'omonima Fondazione, fra le maggiori a livello mondiale per il finanziamento della ricerca scientifica e delle arti. Henry Salomon Wellcome (1853-1936), a capo di un'industria farmaceutica, nella sua vita raccolse un'infinita straordinaria di oggetti, dai quadri alle porcellane, agli strumenti chirurgici, esprimendo un desiderio ossessivo di collezionare quanto l'uomo sapeva produrre.

Nella sala delle conferenze, lo scrittore incrocia il suo pensiero con quello dello scienziato. «Ci sono momenti in cui gli scienziati debbono confrontarsi», osserva McEwan «ed è quello il momento in cui parlano in una "lingua franca", alla quale può avere accesso anche una persona comune».

Di Humphrey le edizioni Codice hanno pubblicato di recente "Rosso.

Uno studio sulla coscienza" dove lo scienziato riconosce, non senza sentirsi in qualche modo sollevato, che non tutto si può spiegare. In particolare quando si parla di coscienza, ed è lì che entrano in campo altri attori: il poeta, lo scrittore, l'artista. «Nonostante mi sia occupato di studi sulla coscienza per trent'anni, anch'io sento una forma di orgoglio perverso in relazione al fatto che, sino ad ora, la coscienza si sia tenuta al riparo da tutti gli sforzi fatti per trattarla semplicemente come uno dei tanti fenomeni biologici. Mi conforta pensare che se e quando alla fine otterremo una spiegazione scientifica essa dovrà, per lo meno, essere una spiegazione diversa da tutte le altre».

Diversità è la parola chiave scelta quest'anno dal Festival della Scienza, declinata in serambi di applicazione e di studio: le differenze della tecnologia, della mente, dei linguaggi, della vita, della materia, delle idee. La diversità è l'assunto del Festival, e alla base del nostro presente ma è anche il terreno

sucui si fonda il futuro dell'umanità: la diversità è una caratteristica intrinseca di natura e storia della vita e del linguaggio, ingrediente essenziale per crescere. Per questa ragione, dicono gli organizzatori - l'Associazione Festival della Scienza, con la collaborazione del Comune di Genova e dei partner fondatori Telecom Italia e Compagnia di San Paolo - la diversità spesso è poco compresa, temuta, rifiutata.

DI QUESTO si parlerà a Genova, in libertà, partendo dalla lectio magistralis che il grande genetista Luigi Luca Cavalli Sforza terrà il giorno inaugurale, parlando della diversità come il fulcro della storia umana. «A Genova siamo abituati a vedere e a conoscere la diversità», ha sottolineato Manuela Arata, presidente del Festival «da città, con il suo porto, ha sempre rappresentato un melting pot, un crogiuolo di culture differenti: il Festival è un esempio positivo di globalizzazione e un luogo dove è possibile pensare in modo creativo, al riparo dall'omologazione». Il direttore Vittorio Bo ha snocciolato nomi e numeri: anche quest'anno il Festival metterà in pista in tre-dici giorni, dal 23 ottobre al 4 novembre, circa trecento eventi: fra workshop, esposizioni, laboratori, conferenze, spettacoli e incontri con gli scienziati. Quattro milioni il budget, provvidamente per il 70 per cento da sponsor privati, 700 gli animatori: la scienza a Genova è diventata ormai anche una fonte di occupazione.

Nel 2008 la manifestazione sarà ancora più internazionale, con la presenza per la prima volta di un padiglione estero, quello della Cina, dedicato in particolare a cucina e medicina, un mix di sapore e folklore, e tre conferenze e un laboratorio per lanciare un ponte con Marsiglia, capitale europea della Cultura nel 2013.

plebe@ilsecoloxix.it

I PERCORSI

La manifestazione si snoderà fra tecnologia, mente, linguaggi, vita, materia e idee

